



## **Decreto Dirigenziale n. 540 del 18/07/2011**

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A.  
RELATIVO AL PROGETTO "VARIANTE SOSTANZIALE DI AUTORIZZAZIONE PER  
ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI" DA REALIZZARSI NEL COMUNE TEVEROLA (CE) -  
PROPOSTO DALLA SOC. PARTENOPEA METALLI SRL.

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- c. CONSIDERATO che con istanza del 16/11/2009 , acquisita al prot. N°1032844 in data 27/11/2009, la Soc. Partenopea Metalli Srl, con sede legale in Teverola (CE) 81030 alla Via Roma, 308, ha trasmesso l'istanza di Verifica di Assoggettabilità per la V.I.A, relativa al progetto "Variante sostanziale di autorizzazione per attività di recupero di rifiuti" da realizzarsi nel Comune Teverola (CE);
- d. che, pertanto la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

### RILEVATO

- a. che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico II, è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. che nella seduta del 19/05/2011, ha deciso di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le prescrizioni di seguito indicate :
  - di porre in essere tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio
  - che venga effettuata una verifica periodica (con frequenza almeno annuale) dello stato della copertura in c.a. spolverato al quarzo dell'intero piazzale, allo scopo di verificarne l'integrità ed assicurarne l'effetto impermeabilizzante
  - con particolare riguardo all'uso del mulino per la frantumazione e selezione "minililCH63", che venga realizzata una struttura fonoimpedente che garantisca un valore di  $R_w$  pari ad almeno 50 dB, come previsto dalla perizia sull'impatto acustico a firma del dott. chim. Antonio Salvione
  - di dotare l'impianto di trattamento di un'idonea barriera di protezione, esterna alla recinzione delimitante l'intero perimetro dell'impianto, realizzata con siepi e/o alberature di specie autoctone adatte alla specifica fascia fitoclimatica, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto, e, inoltre, di garantire la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale, in accordo con quanto riportato nelle norme tecniche al D.Lgs 151/2005 (Allegati 2 e 3)
  - di redigere un dettagliato piano di monitoraggio, allo scopo di individuare prontamente nella fase post operam l'eventuale insorgenza di fenomeni di inquinamento nelle acque sotterranee, nel suolo e nell'atmosfera, definendo la tempistica e modalità di campionamento ed esecuzione delle analisi, nonché la scelta dei parametri da monitorare, in accordo con quanto riportato dalla normativa vigente e in collaborazione con l'ARPA territorialmente competente
  - di prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che 1) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste; 2) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente; 3) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo; 4) venga garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti.

Si tenga conto in sede di rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio del rispetto della normativa in materia di S.I.N.

- b. che la Soc. Partenopea Metalli Srl ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n°916 del 14.07.2005, con bonifico del 16/11/2009, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 27/11/2009 prot. n° 1032844;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 426/2008;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

## DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 19/05/2011, il progetto "Variante sostanziale di autorizzazione per attività di recupero di rifiuti" da realizzarsi nel Comune Teverola (CE), proposto dalla Soc. Partenopea metalli Srl, con sede legale in Teverola (CE) 81030 alla Via Roma, 308 con le prescrizioni di seguito indicate :
  - di porre in essere tutte le misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale per le fasi di cantiere e di esercizio;
  - che venga effettuata una verifica periodica (con frequenza almeno annuale) dello stato della copertura in c.a. spolverato al quarzo dell'intero piazzale, allo scopo di verificarne l'integrità ed assicurarne l'effetto impermeabilizzante;
  - con particolare riguardo all'uso del mulino per la frantumazione e selezione "minililCH63", che venga realizzata una struttura fonoimpedente che garantisca un valore di  $R_w$  pari ad almeno 50 dB, come previsto dalla perizia sull'impatto acustico a firma del dott. chim. Antonio Salvione;
  - di dotare l'impianto di trattamento di un'idonea barriera di protezione, esterna alla recinzione delimitante l'intero perimetro dell'impianto, realizzata con siepi e/o alberature di specie autoctone adatte alla specifica fascia fitoclimatica, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto, e, inoltre, di garantire la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale, in accordo con quanto riportato nelle norme tecniche al D.Lgs 151/2005 (Allegati 2 e 3) ;
  - di redigere un dettagliato piano di monitoraggio, allo scopo di individuare prontamente nella fase post operam l'eventuale insorgenza di fenomeni di inquinamento nelle acque sotterranee, nel suolo e nell'atmosfera, definendo la tempistica e modalità di campionamento ed esecuzione delle analisi, nonché la scelta dei parametri da monitorare, in accordo con quanto riportato dalla normativa vigente e in collaborazione con l'ARPA territorialmente competente;
  - di prevedere un adeguato programma di sorveglianza e controllo finalizzato a garantire che 1) tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono state progettate, in tutte le condizioni operative previste; 2) vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente; 3) venga assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti ed adottate procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie nel processo produttivo; 4) venga garantita la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti.

Si tenga conto in sede di rilascio dell'autorizzazione definitiva all'esercizio del rispetto della normativa in materia di S.I.N.;

2. l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
4. di inviare il presente atto all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Michele PALMIERI